Martedì 4 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 237.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. Zanardelli dirà che ha ragione la PATRIA DEL FRIULI

Il nostro Giornale (specie con le lettere del Collaboratore *in toga e tocco*, dirette, a segno d'ossequio profondo, ai *Triumviri della Serenissima*, ossia ai *Triumviri* potentissimi sull' *Adriatico* (*ex aceo* dalla forte t ratura) espose sue idee circa i *Partiti*. Confutò, cioè, le aspirazioni de' *Triumviri* alla *risurrezione* della vecchia Destra e della vecchia Sinistra, cui noi riteniamo morte e seppellite, e cui tutta la gente assennata da un pezzo cantò *requiem aeternam*. E quel nostro Collaboratore egregio, scherzando amabilmente con i *Triumviri adriatici*, faceva capire come tante loro smanie per la *risurrezione*, originavano da interesse personale, che si potrebbe compendiare così: *abbasso Tiepolo, e su Tecchio!*

La *Patria del Friuli* escluse ognora che, per le prossime elezioni politiche, si avesse da rivedere le vecchie liste di *Destri e Sinistri*, e che Giolitti, geloso Minosse, avesse da sentenziare da sè, o a mezzo dei Prefetti, sulla loro sorte, galvanizzando le *mummie*.

La *Patria del Friuli*, trattandosi di elezioni cui si vuol dare *intonazione tanto solenne*, perchè abbiano a riuscire *risanamento dell' aere politico dell' Italia, e vita nuova*, ossia *casa nuova* a pro della Nazione e del nostro Parlamentarismo, opinò ognora che, senza burlar la buona gente, si dovesse lasciar libertà massima agli Elettori, sì che non divenga canzonatura la classica frase: *passare la volontà del Paese.*

La *Patria del Friuli* ha sperato e *spera che*, frenate dalla Legge certe pressioni indebite, gli Elettori sapranno scegliere quanto di meglio c'è nel proprio Collegio, e ciò senza coartare i Candidati ad ignobili ipocrisie, e senza sofisticherie e meticolosità egoistiche o settarie.

Vale a dire, la *Patria del Friuli* ha creduto e crede che i *Partiti veri* non possano farsi se non secondo un *programma di idee di Governo*, e che la elaborazione di questo programma la si farà nella nuova Camera. Dunque non saranno le elezioni che faran risuscitare i *Partiti vecchi*, cioè Destra e Sinistra; ma nella prossima Legislatura si costituiranno i *Partiti* veri e serii, che gioveranno al Governo ed alle funzioni parlamentari.

Or quanto ha ognora detto la *Patria del Friuli*, si attribuisce essere nella mente dell' on. Giuseppe Zanardelli; ed è il Corrispondente da Roma alla *Gazzetta Piemontese* che rivela l'intendimenti dell'illustre Statista di Brescia. Quindi siamo ben lieti di riferire anche noi quella corrispondenza, che fa il giro di tutti i Giornali d'Italia.

« Vi confermo la notizia che l' onor. Zanardelli entro la prima quindicina del prossimo ottobre terrà un importante discorso politico ad Iseo, capoluogo del suo antico Collegio uninominale. Il futuro discorso d' Iseo tratterà specialmente della necessità di costituire veri e distinti partiti politici, senza i quali la vita di un Parlamento non può procedere regolare e chiara. Ma erra chi crede l' onor. Zanardelli voglia predicare la risurrezione dell' antica Sinistra più o meno storica e dell' antica destra.

« I tempi nuovi additano nuovi bisogni, nuovi progressi, epperciò la necessità di nuovi programmi e d'un nuovo indirizzo dei partiti. Dall' antico partito di Sinistra l'onor. Zanardelli crede che il nuovo partito liberale, augurato per la nuova legislatura, debba ereditare alcune importanti questioni non ancora risolute completamente. Fra queste questioni l' onor. Zanardelli dà molta importanza a quella della politica ecclesiastica, delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato e specialmente degli *exequatur* da concedere alle Autorità cattoliche. Un'altro argomento che sarà svolto nel futuro discorso d' Iseo, riguarderà il decentramento in tutte le sue manifestazioni e specialmente l' autonomia comunale e l' iniziativa locale.

« Sebbene le opinioni dello Zanardelli siano abbastanza conosciute su questi soggetti, tuttavia il futuro deputato d' Iseo vuole rilevarne il processo storico quale si desume dalle discussioni parlamentari, e il suo studio attuale è specialmente quello di raccogliere dai documenti e dagli atti del Parlamento i dati più importanti a fissare lo svolgimento storico dei principii su cui farà il suo discorso. L'esame del passato e lo studio delle questioni, lasciate ancora da svolgere dalla Sinistra parlamentare, non possono però nè devono distogliere lo studio dei nuovi argomenti e delle nuove questioni che i tempi moderni hanno fatto nascere e impongono ai reggitori di uno Stato o ai capi di un partito. Sulla piattaforma del partito liberale possono raccogliersi nuove questioni, quali la finanziaria, la operaia, la sociale che completano il primitivo indirizzo. E forse spetterà precisamente al Ministero Giolitti trasformare l' antico programma modificandolo colle recenti e gravi questioni che più appassionano oggi le masse.

« Se non sono male informato, o se non presumo troppo di riassumere il significato di futuri discorsi, parmi poter congliietturare che il discorso Zanardelli sia per indicare il punto di partenza, e il programma dell' on. Giolitti il punto d'arrivo del nuovo partito liberale che dovrebbre formarsi sotto il presente Ministero. Introducendo nel programma governativo nuovi e urgenti argomenti di studio e disposizioni legislative corrispondenti ai bisogni dell' odierna democrazia, il Giolitti potrebbe accogliere quegli elementi parlamentari nuovi che si propongono lealmente di coadiuvarlo nel nuovo indirizzo. »

La bambina bestia.

I giornali di Buenos Ayres narrano di una bambina stranissima esistente nella fattoria di Alvear.

Nata quattro ani fa, da due giovani sposi, ell' era così nera e brutta che il padre non la riconbbe per sua e scappò.

La madre lo raggiunse, abbandonando la piccina agli estranei, i quali alla loro volta la lasciarono crescere come una bestiola.

Siccome non le avevano insegnato neppure a bere, essa apprese dagli amici cani la maniera di farlo, e beveva nei pantani con la lingua.

Acquistò i costumi e i movimenti di quelli. Si bagnava, e quando usciva dall' acqua, si scuoteva come un cane.

Era quello un caso speciale di « animalismo » di atrofia intellettuale.

Il suo enorme cervello sembra dimostrare che trattisi di un caso di degenerazione; ma la facilità con la quale dopo ha appreso a pronunziare talune parole e la vivacità che ha dimostrata, inclinano a provare che solo all' influenza dell' ambiente debba attribuirsi la sua selvatichezza.

Un giorno, la moretta fu raccolta dalla signora Carmen Alvear dei Renitez, che le parlò con bontà e alla quale non poteva, perchè non sapeva, rispondere se non con urli.

Un servo portò da mangiare; la more ta accettò, ma lo fece in modo speciale e rarissimo, e mangiava tutto, senza distinguere il buono dal cattivo, il dolce dall' amaro.

Terminato il mangiare, diede alcuni grugniti e volle fuggire all' aperto.

La signora Alvear, dopo averle dato da mangiare, fece portare dei vestiti e la aggiustò convenientemente.

Essa, al vedersi così, rimase ferma e stupita.

Quella signora, decise di condurre a Buenos Ayres la piccola selvaggia.

Il viaggio in treno fu penoso in principio. La moretta gridava a squarciagola.

Quando giunse a Buenos Ayres, la protrettrice chiamò un medico perchè la esaminasse. Costui ordinò che la si fasciasse ben bene e le si desse scarso alimento.

Scorsi quindici giorni fu mandata all' ufficio di San Josè.

Sono due mesi che trovasi colà. Ha appreso alcune frasi e il gonfiore del ventre va diminuendo sensibilmente.

Un ufficiale di fanteria italiano assassinato in un teatro di Buenos-Ayres.

La *Patria Italiana* di Buenos Ayres che ci giunse jeri, così narra il triste fatto:

Si rappresenta la *Traviata*.

Da poco era incominciato il 3.o atto.

Ad un tratto, due colpi di *revolver* echeggiano, alla metà della platea.

Avviene un indescrivibile panico.

Il pubblico salta dai palchi, getta in aria le sedie per fuggire; le signore gridano e svengono; il palcoscenico è invaso da tutto il personale del teatro; il maestro Goula abbandona il suo posto.

Il grido assordante, i pianti, impediscono pel momento di comprendere quanto è avvenuto; finalmente alcune parole di calma pronunziate da persone che non avevano perduto il loro sangue freddo, riescono a condurre un po' d'ordine, e ci si può spiegare la cosa.

Un giovane è disteso nella piccola corsia di destra che mette alle poltrone, è precisamente davanti al n. 275; non da più segno di vita e il sangue gli sgorga copioso da due ferite, una al petto e l' altra alla schiena, prodotte da palle di revolver.

Un' altro giovane è in mano della polizia.

Il moribondo è il tenente di fanteria Genazzini dell'esercito italiano, nativo di Como.

L'assassino: Arnold Brown, argentino pubblicista, collaboratore del giornale *El Argentino*.

Tra l' Arnold Brown e il tenente Genazzini esisteva una seria inimicizia per questione di donne.

Ambedue si disputavano le cortesie di una artista, la signora Giuseppina Huguet, ed avevano avuto più volte tra loro aspre parole.

Il Genazzini, che aveva fatto il viaggio dall' Europa a Buenos Ayres insieme alla Huguet a bordo del *Po*, si ebbe a lamentare per l' assiduità con la quale l' Arnold assediava la giovane artista.

L' altro ieri sera la disputa assunse caratteri più violenti, e l' Arnold con linguaggio facchinesco, insultò atrocemente il Genazzini, soggiugendo che nell' esercito italiano erano una massa di codardi.

Il Genazzini fece per saltargli addosso e schiaffeggiarlo, ma persone presenti ne lo impedirono.

Un insulto così atroce non poteva rimanere senza conseguenze; il Genazzini era un giovane di troppo amor proprio per sopportarlo.

Ieri mattina, esso mandò all' insultatore due, amici a portargli un cartello di sfida.

L' Arnold non solo si rifiutò di battersi, ma scrisse al giovane ufficiale una lettera piena d' ingiurie.

Il Genazzini, giustamente indignato, gli fece sapere che gli avrebbe dato due schiaffi in qualunque posto lo avesse trovato.

Il Genazzini era ieri sera in teatro, molto disinvolto. Vestiva un elegantissmo frak e fu a trovare nei palchi alcuni amici e signore.

Incominciato il terzo atto, il Genazzini scese in platea.

Aveva il suo posto nella stessa fila di poltrone ove sedeva l' Arnold e nel passargli davanti il Genazzi gli dette i due schiaffi che gli aveva promesso.

L' Arnold, che sembra tenesse già preparato il revolver, lo sparò contro il suo avversario, che colpito al cuore cadde, mentre l' assassino tornava a colpirlo al petto con un altro tiro.

La scena si svolse rapidamente, cagionando il panico e l' orrore che sopra abbiamo descritto.

Mentre intorno al Genazzini si facevano per assisterlo spettatori e agenti di polizia, l' Arnold, che si era allontanato, veniva disarmato del revolver dal signor Manuel Carles; l' assassino veniva quindi arrestato e portato alla commissaria, dove fu posto in carcere.

Il disgraziato Genazzini non potè pronunziare parola; respirò ancora qualche istante, ma quando giunse il medico era già morto.

L' impressione d' orrore che il delitto produsse in teatro, non si descrive.

Il tenore Grani, amico dell' estinto, con voce squillante dal palcoscenico imprecava all' assassino.

Le signorine piangevano; la signora Huguet, causa prima innocente del fatto, era disperata: dalla galleria si gridava contro l' assassino, il quale avendo sparato il revolver in mezzo alla folla, non fece per sorte anche altre vittime.

La rappresentazione, naturalmente fu sospesa.

Il corpo dell' estinto fu portato via per cura della polizia.

Luigi Genazzini di Como, aveva adesso 23 anni, ed era stato promosso sottotenente nel 47.o fanteria il 22 settembre 1889.

A Buenos Ayres si trovava da circa un mese, ed era alloggiato al *Grand Hotel* ed aveva conoscenza di distintissime famiglie; era amato e stimato.

Nubifragio.

Fiume, 2. Stanotte un nubifragio insistente ha divelto alberi, sfasciato mulini. Le scariche di fulmini furono continue per dieci ore.

Il sobborgo di Mlacca fu inondato. Rottosi il canale della fabbrica di tabacchi, ne andarono guastati un milione di *virginia*. Anche la fabbrica di cordaggi Sirola, ha subito un danno di migliaia di fiorini. Le acque invasero il gazometro e l' Usina. Si dovettero approntare 400 lumi a petrolio per supplire alla debole illuminazione a gas. Si verificarono pure altri danni in depositi, e si avverarono ritardi ferroviari.

Scarsezza d'analfabeti nell' esercito tedesco.

Stando a relazioni ufficiali, la proporzione degli analfabeti, rilevata nell' esercito prussiano in occasione dell' ultima leva, è la più bassa di cui si abbia memoria, vale a dire il 7 per mille. Venti anni or sono, questa proporzione ascendeva al 40 per mille.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 26

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

— Ottima idea, signorina, disse il proprietario delle « Tre Grazie », non abbandonando mai con lo sguardo la giovanetta che continuava a tener sempre il capo chino, e pareva in preda ad un forte turbamento.

— Ora, proseguì Roberto, siccome il padre della signorina m' ha incaricato di vegliare su di lei — dovere al quale mai verrò meno — soggiunse con tono un po' solenne il marito di Adelaide...

Il signor Ribeaudeau l'interruppe per chiedergli:

— Il padre della signorina, è morto?

Roberto parve esitare. Egli non ne sapeva nulla, ma non poteva parlar di Feliciano. Il padre di Rosalia, per tutti era Meulée, e costui era effettivamente morto.

— Sì,... è morto, rispose Roberto... morto parecchi anni fa.. la madre, ancora.. La signorina è sola al mondo, senz' altro appoggio che il mio, poichè io le sono affezionatissimo, — proffrendo le ultime parole con voce commossa.

Rosalia n' era stata tocca ed era diventata per ciò ancor più rossa in volto.

Il signor Ribeaudeau non parve essersene accorto, e riprese;

— Così tu vorresti che io prendessi la signorina...

— S' egli fosse possibile.

— Tutto è possibile quando si tratta di farti piacere.

— Sei troppo amabile.

— D' altronde, continuò il commerciante, la signorina è abbastanza leggiadra per raccomandarsi da sè sola.. Il mio magazzino ha per insegna: « Alle tre Grazie »; Ella sarà una di quelle grazie: la prima.

Rosalia abbassò ancor di più il capo, più scarlatta in volto e più timorosa che mai.

Il signor Ribeaudeau, riprendendo l' aria dell' uomo d' affari, proseguì:

— E qual impiego la signorina vorrebbe occupare? — Ha ella lavorato ancora?

— No; esce or ora dalla pensione.

— Sa scriver bene, far di conti?

— Oh! benissimo Ella era tra le prime.

— Posso allora occuparla nelle registrazioni... E ciò che le converrà forse meglio. Non è vero signorina?

Rosalia rialzò il capo e disse:

— Sissignore; farò tutto ciò che desidererete.

Il commerciante si alzò. S' accostò a Rosalia, la carezzò famigliarmente sulla guancia e:

— Siamo intesi, — disse. Fin da questo momento voi fate parte della casa. C' intenderemo poi più tardi sulle condizioni, quando avrò veduto ciò che sapete fare. Andate alla cassa... Vi troverete la prima contabile, la signora Brunet.. Riterrete questo nome?... Le direte da parte mia di mettervi al corrente... Del resto, la vedrò io pure... Andate, ragazza mia.

Rosalia uscì.

Innanzi però di varcare la soglia della porta, si voltò per gettare a Roberto uno sguardo pieno di riconoscenza e di ringraziamento, forse d' amore, e quando fu fuori, il signor Ribeaudeau disse a Roberto:

— Ah! briccone, tu hai buon fiuto, tu... Dove hai trovato quel bocconcino là?... Vero bocconcino da re... E' veramente graziosa. Ha degli occhi, una bocca..

— Sì, disse Roberto è assai leggiadra, ma non è quel che tu credi... Rosalia è una ragazza onesta.

— Onesta ancora, forse, ma dal modo con cui tu la guardi...

— Io?

— Del resto ella non è insensibile affatto.

Roberto ebbe un movimento brusco.

— Come! sclamò egli, chi ti fa credere?

— Ah! tu ti immagini che ciò non si veda punto !... Senza aver punto l'aria di guardarti, ella ti divorava con lo sguardo.

— Tu credi?...

— Ne sono sicuro.

— Tuttavia te lo giuro... non c' è stato nulla.. Non le ho punto parlato... L' ho veduta jeri per la prima volta, quando l'hanno rimandata dalla pensione. Innanzi io m' occupava di lei, ma non aveva neppur pensato a vederla. E non c' è nulla fra noi, nulla....

— Nulla, tranne dell' amore che nasce, disse il commerciante, ridendo.

Poi battendo sulla spalla dell' amico:

— Tu ti difendi troppo, vecchio mio... D' altronde nulla di più naturale... Ella è vezzosa davvero...

Roberto lasciò il magazzino alle « Tre Grazie », come in una specie di sogno. Egli non aveva neppur osato rivedere Rosalia, salutarla innanzi a tanta gente, di paura che si potesse leggergli sul viso gli interni sentimenti.

Era dunque vero ch' egli stava per amare quella giovanetta? Ed era in tal modo, cercando di sedurla, ch' egli si sarebbe sdebitato dell' impegno solenne preso innanzi a Feliciano, che aveva pagato a prezzo del suo onore, della sua libertà, della stessa vita forse, un fallo commesso da lui, da lui solo? No, no, egli reagirebbe.., Rosalia deveva esser sacra a lui. Non doveva amarlo.... e per iscacciare dal suo cuore la passione che vi spuntava, giurò in cuor suo di non più rivederla.

Attraversò le vie di Chartres, lentamente, fe' ritorno all' Albergo, trovò il cavallo attaccato al calesse che l' attendeva sbuffando in mezzo alla corte, con impazienza.

Eran più di tre ore. Egli saltò dentro la vettura e s' allontanò presto da Chartres, come se Chartres fosse stato mortale per lui; poscia quando fu fuori anche delle ultime case, in mezzo alla campagna che aveva nel mattino percorsa con Rosalia, accanto a lei, un senso profondo, irresistibile di tristezza s' impadronì di lui.

Ella non era più là.... ed egli si rimproverava di non aver abbastanza gustato il piacere di averla avuta presso di sè, di non averla guardata abbastanza; ammirata, respirata, per così dire...

Di tratto in tratto egli rivolgeva macchinalmente il capo per vedere se ella non si trovasse ancora a lui d' accanto, e gli sembrava di sentirla, come se gli parlasse.

Il caldo profumo del suo corpo pareva avvilupparlo tutto... ed egli s' assopiva quasi in tale voluttà estatica, dimenticando di spronare Risetta che andava via dondolandosi con delizia, sull' orlo dei campi verdeggianti.

Il sole declinava all' orizzonte, ed a mala pena Roberto scorgeva fra gli alberi l' estremità delle torricelle della Gerbaudière.

Egli sognava sempre...

D' improvviso però, un' esclamazione lo strappò dalle sue visioni.

Alzò gli occhi e vide sulla strada, presso la vettura, la moglie e la figlia, poste innanzi a lui.

(Continua).

"Harnessing Niagara".

Gli americani già da tempo vagheggiano il progetto di utilizzare le acque della cascata del Niagara come forza motrice, e siccome essi hanno sempre espressioni pittoresche, così hanno intitolato questo progetto: *Harnessing Niagara*, cioè *mettere il basto, i finimenti al Niagara*. Ma non è stato possibile dare corpo a questo progetto fino a che l'elettricità non ha fatto i grandi passi che ha fatto in questi ultimi tempi.

Come si sa, il Niagara esce dal lago Erie a Buffalo; le cascate sono a circa 32 chilometri da questa città e la differenza totale di livello nella sua caduta contro il lago Erie ed il lago Ontario è esattamente di 111 metri.

La cateratta ha 52 metri di altezza dal lato del Canadà ed è separata dall'isola della Capra dalla cateratta della riva americana che è più stretta ed ha 53 metri di altezza. Al disopra delle due cataratte ci sono delle rapide per la lunghezza d'un chilometro e mezzo, il che corrisponde ad una cascata di 17 metri; al disotto delle due cateratte ci sono delle altre rapide corrispondenti ad una cascata di 33 metri.

Calcolando le rapide superiori e la cateratta, si ha al villaggio di Niagara una cascata disponibile di 70 metri; ed è a questa che la Società così detta di costruzione del Niagara, costituitasi nel 1850, lavora per trarre la forza motrice.

I lavori sono cominciati nel 1890 ed ecco qual era il programma che si proponevano: prendere le acque del Niagara in un punto in cui la corrente è calma e navigabile; a circa 2 chilometri e mezzo dalla cateratta la Società acquistò un grande terreno sulle rive del fiume per utilizzare la forza.

Il canale di conduttura dell'acqua avrà 32 metri di larghezza, 4 di profondità; nelle rocce sono scavati dei pozzi e nelle loro parti interne vi saranno delle grandi turbine; l'acqua vi sarà condotta per mezzo di grandi tubi d'acciaio provenienti dal canale di conduttura; l'acqua, dopo avere servito, cadrà in una galleria e tornerà al fiume al disotto della cateratta. Questa galleria di scarico avrà 2250 metri di lunghezza e 50 metri quadrati di sezione. Il lavoro è cominciato in tre punti per mezzo di tre pozzi.

Sulle turbine s'è calcolato che si potrebbe sviluppare almeno una forza di 100,000 cavalli — cioè la più grande forza idraulica che fino ad oggi si sia potuto ottenere. Essa sorpassa le forze idrauliche riunite delle principali città manifatturiere dello Stato di Nuova York e della Nuova Inghilterra.

Da un paio d'anni un piccolo esercito d'operai lavora ai pozzi ed alle picclo gallerie.

La grande galleria è stata scavata per la lunghezza di 2000 metri e non ne restano ancora che 300 a perforare.

Il lavoro di 1300 operai, occupati in questa grand'opera, si fa alla luce elettrica e continua notte e giorno. Vi s'installeranno due turbine di 500 cavalli ciascuna. Sono state costruite dalla casa Faesch e Picard di Ginevra: sono turbine a sistem Fourneyron doppie; l'attrito si trova diminuito dal fatto che la pressione dell'acqua sopra l'orlo, o corona superiore, equilibra il peso della turbina o dell'albero.

Questa disposizione permette di sopprimere la controscarpa inferiore.

Le corone mobili hanno 3 metri e 30 di diametro e girano con una celerità di 300 giri al minuto; il consumo d'acqua è di 12 metri, 6 per secondo. L'albero della turbina che ha 45 metri di lunghezza è fatto di due tronchi; due tubi in lamiera d'acciaio d'uno spessore di 5 millimitri e di 25 centimetri di diametro, sono uniti fra loro alle estremità con degli assi in acciaio battuto, di 75 millimitri di diametro. La potenza sviluppata sulle turbine si trasmetterà direttamente a macchine dinamo verticali montate sullo stesso asse.

La città di Buffalo progetta di impegnare molta forza del Niagara; vi sarà una trasmissione da 28 a 30 chilometri.

Sul luogo stesso poi, si ha già assicurato l'impiego della forza; v'è specialmente una fabbrica di carta che domanda 6000 cavalli che gli saran forniti da sei turbine di 1000 cavalli cadauna. La purezza delle acque del Niagara, che son per così dire filtrate dall'immenso lago Eriè, offre grandi vantaggi nella fabbricazione della carta.

Un principe impazzito.

La *Wiener Zeitung* annunzia che il principe Pietro di C burgo, in un accesso di pazzia furiosa, cercò nel pomeriggio di jeri di gettarsi dalla finestra del palazzo. Essendo assente la sua famiglia, i servi chiamarono la polizia ed i pompieri che adoprarono gli attrezzi di salvataggio. La porta dell'appartamento del principe, che questi aveva chiusa, venne sfondata, ed egli trasportato al manicomio.

Nell'estrazione del lotto di ier l'altro le vincite superarono un milione, per i numori, 6, 76 e 90, preferiti dal popolino.

Cronaca Provinciale.

Ricordi ed altro.

Pordenone, 3 ottobre.

Ottimamente il signor P. F. ricordò l'avvenimento della visita fatta il 29 settembre 1884, da S. M. Umberto I.o allo Stabilimento di Torre. Però devo fare una rettifica.

E' vero che S M. venne ricevuta dall'allora reggente lo Stabilimento comm. Paride Zajotti; ma quello però che fece, dirò così, il *cicerone* per le sale, si fu l'allora Direttore tecnico cav. Pietro Locatelli, il quale presentò anche i signori impiegati ed offrì, a mezzo della sua bambina Emma un mazzo di fiori.

La egregia famiglia Roviglio venne visitata dalla fatale Parca. Il distinto giovane Vincenzo, figlio al dottor Gio. Batt. Roviglio residente a Venezia, a soli 33 anni, morendo lasciò la famiglia ed i consanguinei parenti. Era impiegato ben voluto presso la Direzione della ferrovia Mediterannea in Salerno. Sabato la salma venne qui trasportata e posta a riposare nella tomba di famiglia.

Alle spettabili famighe le mie sincere condoglianze.

Ho sott'occhio il *Friuli* del 23 p. p. in cui si pubblica il bilancio della Società Anonima a tutto 31 agosto. Naturalmente non entro in merito sulle cifre; però l'esordio di quell'articolo mi lascierebbe alquanto a desiderare, laddove si parla d'avvenuti cambiamenti nel Consiglio d'amministrazione e Direzione.

Per quanto risguarda il Consiglio d'amministrazione, è in maggioranza quello stesso che, stando alla Corrispondenza, diede nei primi 5 mesi *frutti negativi*; quindi si comprende che il compilatore dell'articolo mirava ad attaccare personalmente chi procurò di rimediare al mal fatto. Via, un poco di gratitudine egregio articolista, bisogna averla, conoscendone le ragioni, per non lasciar supporre neppure lo sfogo di certe bizze personali.

Il Regolamento postale stabilisce che i piccoli depositi in francobolli sulle cartelle, non si possono fare che per lire una settimanalmente. Perchè avvennero dei casi che qualche giovane fosse rimandato per due e tre volte, essendosi sempre presentato nel tempo utile stabilito dal Regolamento. E cui spetta, provveda.

Vidi il diploma che il cestaio Antonio Brusadin riportò con medaglia di bronzo all'Esposizione di Palermo. Elogi a lui, che lavorando pel benessere della sua famiglia, onora, per quanto modestamente si vuole, il suo paese nativo.

Continuano sempre piacendo, le rappresentazioni al nostro Sociale della Compagnia V. Moro e Giannini. Mi si dice che essa si fermerà ancora per qualche sera, intermezzata però con recite a San Vito, poi Palmanuova. Auguro buoni incassi.

Ieri le sagre a Torre, Azzano decimo e Cordenons sebbene fatalizzate dal tempo, riescirono bene pel concorso di gente. Vi furono le solite messe in musica che piacquero.

A Cordenons una banda diretta dal M. Carradori, e ad Azzano, arrivò felicemente in porto con una non facile *messa* l'organista signor Giovanni Adami. Bravissimi. B.

Un arresto... importante.

Artegna, 3 ottobre.

Finalmente, hanno trovato il falsificatore delle monete false! — Così pareva, ma ahimè! la cosa deve volgersi proprio in burletta.

Giov. Batt. Zorzini da circa quattro anni possedeva la *negativa* per fabbricare monete da una lire. Egli non ne faceva mistero ad alcuno — anzi mostrava essa negativa a chi voleva ed a chi non voleva vederla. Tutti in paese sapevano ch'ei la possedeva; e tra gli altri, si dice almeno, lo sapevano anche i carabinieri.

Se non che, l'altro jeri, lo Zorzini che è che non è, viene arrestato e condotto a Udine, col famoso *cunio della moneta...*

L'autorità giudiziaria, però, dopo ben bene esaminata la faccenda e sentiti sette o otto testimoni, ordinava la scarcerazione dello Zorzini e la desistenza dal procedere contro di lui per inesistenza di reato. Ed, oggi, noi lo rivedemmo in paese: egli giura e spergiura che non terrà più oggetti pericolosi in casa!

Musica educatrice.

Montereale Cellina, 3 ottobre

Da qualche tempo si è ricostituita in questo paese, a merito di alcuni giovani, ed in ispecie del sig. Armando Zotti, una nuova società filarmonica.

Vogliamo sperare ch'essa perduri a lungo, poichè nulla, come la musica serve ad educare ed ingentilire il popolo.

Suicidio di una pellagrosa.

In Claut, si appiccò Antonia Martini, d'anni 43, pellagrosa. Una sua sorella, giunta poco dopo l'autoimpiccagione, tagliò la corda donde pendeva l'Antonia, e questa fu soccorsa dal medico condotto dott. Cleva: ma nulla valsero le cure: il giorno dopo la suicida cessava di vivere.

Tentato omicidio.

Si ha da Palma:

Un fatto doloroso successo alle ore 3 e mezza pom. del giorno 28 settembre, al confino doganale di Privano.

Mentre il sotto brigadiere di finanza De Maria Luigi, stava per apporre il visto sul foglio di servizio della guardia di sentinella, Simionato Paolo, questa male intenzionata, improvvisamente, brandito il moschetto per la canna, menò al De Maria un forte colpo all'encefalo con l'intenzione di uccidere il suo superiore. Ma il De Maria giovine robusto e quantunque ferito, riuscì ad afferrare e disarmare il forsennato.

Il sotto brigadiere nella mattina dello stesso giorno, aveva presentato rapporto ai superiori contro il Simionato perchè s'era rifiutato di fare il servizio di quartiere; ed ecco il motivo dell'atto deplorabile della guardia.

Ora il De Maria trovasi all'ospedale e il Simioueto in prigione nell'attesa di essere giudicato dal Tribunale Militare di Venezia.

Nel mentre elogiamo il De Maria per l'arresto del Simionato da lui solo eseguito e nello stato in cui si trovava, facciamo voti per la sua prossima guarigione.

Fulmine omicida.

L'ultimo del passato mese, in Chiarisacco presso San Giorgio di Nogaro, un fulmine, scaricatosi sopra il granaio e poscia disceso nella cantina della signora Liva Fabris vedova Campiutti di Fauglis, uccideva Giuseppe Michelutti d'anni 59 e scottava al braccio destro Giovanni Franco d'anni 50, castaldo il primo, e colono il secondo, della signora suddetta.

Altri fulmini.

Sabato sera, a Castions di Strada, un terribile temporale pose lo sgomento tra la popolazione. Alle 9, un fulmine caduto sulla casa di Pietro D'Aviano, entrò nella stalla uccidendo il cavallo ed una vacca. Il pronto accorrer degli inquilini, a stento riuscì a salvar il rimanente del bestiame, già mezzo asfissiato.

— Alle 12, altro fulmine piombò sulla casa mortuaria, portandovi grossi guasti.

Arresti.

In Cividale, venne arrestato Duri Gio. Batt. d'anni 18 contadino di Prepotto, perchè autore di furto di L. 35 commesso nella camera da letto del proprio conterraneo Galliussi Massimo e in di costui danno, penetratovi per la porta di casa momentaneamente incostudita.

Tentato suicidio di una friulana a Venezia.

Certa Maria Strasoler, di anni 44, di Aviano, moglie di Luigi Soldà, muratore addetto all'impresa Vianello, domiciliato in Ramo Zanardi n. 4139 a Venezia, madre di cinque figli, da tre mesi circa sofferente per riscaldo intestinale, insoffribile, da impedirle la quiete ed il sonno, ebbe il triste proposito di togliersi la vita. Ieri, verso le due ant., già alzata per l'insonnia, fu presa da delirio. Cogliendo l'istante in cui il marito era immerso nel sonno, aprì con cautela la porta di casa, scese le scale e si andò a gettare nel vicino canale. Al tonfo e ad un grido emesso dall'infelice si svegliarono i coniugi Musatti e il terrazzaio Giovanni Brodesco, che abitano presso la riva, e corsi alla finestra videro la Strasoler che si dibatteva nell'acqua del canale. Mentre i primi gettavano nel canale una gran cesta di vimini, acciocchè la donna potesse afferrarsi e mantenersi a galla, il Brodesco, uscito di casa a precipizio si gettò nell'acqua e giunse ancora in tempo a trarre alla riva la pericolante. In quella era sceso anche il marito svegliato d'improvviso. La povera infelice, versando in grave stato, fu poco dopo trasportata all'ospedale civile.

DA CORMONS.

(*Nostra Corrispondenza*)

Cormons, 3 ottobre.

La maggioranza dei Cormonesi, e specialmente le persone colte e gentili, le quali per buona sorte, non mancano nè pure da noi, sono sinceramente dolenti per la partenza del dottor Veronese, che pur voi annunciaste.

Egli rimase otto anni tra noi ed in questo lasso di tempo avemmo occasione di apprezzarlo, non soltanto quale medico valentissimo, ma ed anche come uomo di vasta e profonda coltura, di forte animo, di eletto ingegno, di nobili sentimenti.

Il dottor Veronese, che ci lascia per recarsi nella sua bella Trieste, si abbia i nostri affettuosi saluti e ci permetta di nutrire la certezza che egli non si dimenticherà dei Cormonesi, i quali memori sempre delle sue virtù, faranno costantemente voti per la sua felicità. C. P.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra corrispondenza*)

Gorizia, 1 ottobre.

Al Seminario centrale. — I cattolici nazionali italiani sono giubilanti perchè quest'anno il primo corso al locale Seminario centrale verrà frequentato da ben 12 chierici friulani. Per mancanza di seminaristi italiani, anni fa si volle ricorrere alla Boemia e Moravia. Quei chierici, non solo erano un perenne attentato alla nazionalità del paese, ma in linea di moralità lasciavano molto a desiderare. Figuratevi che uno di essi annegavasi nell'Isonzo, un secondo suicidavasi appicandosi nella latrina dell'istituto, un terzo veniva l'anno scorso allontanato per furto. Per gente destinata ad essere futuri preti non c'è male, eh?

Amministrazioni clericali. — Vi ricorderete il buscherio che si fece qui perchè l'amministrazione dell'orfanotrofio Contavalle non vada nelle mani dell'Ordinariato Arcivescovile. Tutta quella agitazione non era certamente diretta contro l'Arcivescovo o chi avrebbe per esso amministrato, ma per timore di favoritismo agli sloveni in odio e danno degli italiani. Che queste paure sieno fondate, lo dimostra ogni amministrazione nelle mani dei preti Tutti gli istituti in mano loro cambiarono di sana pianta l'indirizzo cittadino e friulano per passare in mano a favoritismi sloveni. Anche il locale Monte di pietà ed unita Cassa di risparmio, in base agli utili avuti nel 1891 distribuiva secondo le disposizioni del testatore ben fiorini 13712.74 1/2 ai poveri. Ma a quali poveri? Mai si presenta un resoconto, sebbene la Curatela del Monte sia stata invitata a farlo. La ragione è chiara e semplice: non sono trufferie di sorta, ma pubblicando i rendiconti si capirebbe i favoritismi agli sloveni a detrimento dei friulani.

A proposito di Contavalle, mi si raccontò che sempre in base al diritto degli italiani dell'Orfanotrofio Contavalle, istituzione destinata per volontà del testatore alle sole ragazze goriziane, quindi italiane, si nominava una superiora tedesca.

Elezioni comunali a Farra. — Tempo fa vi aveva notiziato di una minuscola agitazione slovena a Farra. Non vi aveva però informati che il proprietario Iaconcig, quello che faceva incetta di sloveni nel Collio per trasportarli a lavorare le sue terre a Farra, era protetto dal Podestà del luogo e da altri messeri, i quali, per ispirito di vendetta contro altre persone liberali del paese, favorivano un elemento eterogeneo, e che avrebbe potuto recare molto danno in avvenire alla nazionalità del luogo. Ma le cose vennero messe a posto sabato, colle elezioni comunali; perocchè si scacciarono dai loro seggi di podestà e di consiglieri tutti che avrebbero fatto il sumenzionato danno a Farra e con votazione splendida si eleggevano veri e provati patrioti.

A podestà di Farra, coll'attuale maggioranza del Consiglio, verrà certamente eletto il signor Francesco Vergna; e non c'è bisogno che lo scriva io perchè tutti qui sappiano che la scelta sarà ottima...

Libertà provvisoria. — Al giovane Zanetti di Trieste, condannato a 5 mesi di carcere duro per reato politico, venne accordata la libertà provvisoria... con una cauzione di f **8000**. — Qui il Tribunale, senza cauzione, lascia scorazzare i 5 complici di Piedimonte, con somma meraviglia di tutti

Vittime di Montecarlo. — Non vittima della rivoltella; ma della cieca fortuna soltanto. Corre voce, con insistenza, che un giovane barone qui domiciliato, abbia perduto a Montecarlo — chi dice 127000, chi 40.000 fiorini. Il padre del giovane, un ricco milionario, frattanto s'ipotecava sopra le realtà del figlio.

Del colera Chiamiamolo così Sabato il D.r Liebman col D.r Brauer sezionarono la bambina morta coi sintomi del colera, e constatarono la morte avvenuta per dissenteria e vomito, malattie dominanti.

Mi consta che alla vostra Prefettura da qui venne risposto con sgarberia alla domanda di notizie sul presunto caso. Certa politica del 48 bisognerebbe pure metterla da parte, una buona volta!

Cavalleria rusticana L'editore Ricordi accordò per 5 anni il permesso di produrre il giojello del Mascagni in isloveno. Figuratevi quanto sarà bello udire a Lubiana Santuzza esclamare: *Tebe staba Velichi noc*, per: *el te la Malapasqua* !!!

Rissa. Ieri a Lucinico, un muratore, certo Crassoniz, che fu anche in America, feriva un suo compagno, certo Vidoz in rissa. Gli menò una coltellata al fianco. Il feritore venne tosto arrestato.

Col primo di ottobre

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Per l'interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 4 Ottobre 1892 —

	3 Ottobre 12 m.	3 Ottobre p. 3	3 Ottobre 9 p.	Mass.	Min.	Media	4 Ottobre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	20.3	21.3	16.	21.8	14.	16.9	14.8	12.5
Pressione atmosferica	748.5	748.5	751.	—	—	—	753.	
Provenienza dei cirri	S O	S O	S O				S O	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario.							

NOTE. Vario: piovoso — abbassamento temperatura.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole: leva ore di Roma 6.1; Passa al meridiano: 11.45.31; Tramonta ore 5.30; Fenomeni importanti —

Luna: leva ore 5.5 s; tramonta ore 3.12 m; età giorni 13.4; Fase —

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — —° 37' —

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*.

Cavallo vincitore.

Alla Corsa Handicap Internazionale, avvenuta jeri a Mogliano il *Conte Verde*, del nostro comprovinciale signor Luigi Facini, arrivò primo, ma causa una rotta gli venne assegnato il secondo premio. Era in lotta con *Zeitoff* e *Dam-Ienkins*.

Cucina Economica.

Durante il decorso mese di Settembre, la nostra Cucina Economica Popolare, smerciò 5976 razioni di minestre; 170 di carni; 4075 di pani; 629 di vini; 136 di formaggi; 1107 di verdure e 14 di brodi. In totale, razioni 12107.

Pubblicazioni.

Il prof. Saverio Scolari sta per pubblicare un libro di grande importanza nel campo delle scienze sociali ed economiche. Porterà per titolo: *Il Regno e la Sociocrazia in Italia*, e sarà dedicato a Giuseppe Zanardelli.

Ragazzo ladro.

Della Rossa Gio. Batt. fu Nicolò, di anni 25, dei Casali del Cormor, è facchino presso la Birraria Moretti. Jeri, verso mezz'ora dopo mezzogiorno, egli si accorse che gli mancava l'orologio, dal taschino del panciotto appeso ad un chiodo nei locali della Birraria medesima.

Pensò, altri non poter essere stato a rubarlo che un ragazzo: Alberto Nanino di Angelo, d'anni 12, abitante in Via Cisis al numero 92.

Difatti, più tardi, il Nanino confessò di avere lui perpetrato il piccolo furto e di avere consegnato ad un suo compagno, Antonio Bisocchi d'anni 13, l'orologio rubato. Il Bisocchi impegnò l'orologio per lire tre. Dopo, ubbriacatosi, smarrì la bolletta di pegno e il danaro che gli rimaneva.

Il Nanino fu arrestato.

Triste principio per un ragazzo.

Arresti.

Nella scorsa notte, le guardie di città arrestarono Botti Luigi d'anni 39, merciaio ambulante, perchè contravventore alla vigilanza speciale e la di lui moglie Damiani Vincenza d'anni 35 responsabile assieme al marito di oltraggi e ribellione alla pubblica forza.

In Tribunale.

Udienza di ieri.

Cuzzi Lorenzo di Domenico, falegname di Udine, imputato di truffa, fu condannato a giorni 14 di reclusione ed a L. 49 di multa.

Bassi Augusto, di Marano Lagunare, imputato di maltrattamenti in famiglia, fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Arlecchino finto orso per la fame*.

Con ballo grande: *I briganti Calabresi*.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.25 — Napoleoni a 20.55.

Di che m'incolpa il signor Guido Maffei.

Ultima definitiva: tanto, è proprio tutto tempo perduto — per me che non ne ho da perdere, e, peggio, pei lettori, che manderanno a quel paese me e sior Guido e tutti i pettegoli di questo mondo.

Il 12 settembre il signor Guido Maffei affermava nel *Giornale di Udine* essere io un uomo che non merito rispetto e riserbarsi egli di dirmi a voce il resto. **Il 29 settembre** io scrivevo sulla *Patria del Friuli*, tra altro, che — per mia supposizione — taluni comandanti le stazioni reali carabinieri della Provincia mandavano notizie al *Giornale di Udine* che le aveva chieste con circolare offrendo *gratis*, in compenso, il giornale quotidianamente. **Il 30 settembre** il sig. Guido Maffei schizzava bavosamente veleno contro di me e contro la *Patria*, a cui io risposi il primo di ottobre con un trilemma.

Il 3 ottobre — jeri — il signor Guido Maffei risponde. Comincia col chiamare attacco selvaggio e villano, il mio, quasichè ad uno che ti dice indegno di rispetto tu dovessi andare innanzi col cappello in mano e pronto alle carezze! Ma veniamo al sodo. Così qualificato il mio trilemma; riportato l'articolo della *Patria* 29 settembre cui sopra accenno, viene a dire che questo articolo, «sotto la sua melliflua apparenza, contiene una *vilissima delazione*», e che, «lo scrivere le parole «*E qualcuno abboccò all'amo e mandò quelle notizie*... significa denunziare «pubblicamente i carabinieri ai loro «superiori per grave infrazione di disciplina, che è tanto severa in quel «benemerito e rispettabile corpo.» — Soggiunge: «E chi per mero scopo di «lucro giornalistico o per mal celata «perfidia fa il nobile mestiere della.... «*spia*, è tal persona cui piace ruzzolare «nel fango e che può essere paragonata *al rospo che non si trova «bene che nell'acqua putrida*, frase che «anche oggi mantengo in tutta la sua «pienezza.»

Eh non solo mantenerla, ma ella deve ripeterla contro sè stesso, questa frase, signor Guido Maffei! perchè cinque o sei mesi fa — al caso, le date si potrebbero stabilire — sul *Giornale di Udine* ella faceva *il nobile mestiere della*.. *spia* (adopro le sue parole) denunciando qualche brigadiere o maresciallo dei carabinieri «troppo compiacente» che alla *Patria* forniva notizie di cronaca. Dunque, ella si dà della zappa sui piedi, e tanto ha dura la cotenna che non *grida ahi!*

Ma vi ha un'altra circostanza, che merita posta in rilievo. **Il 3 ottobre** Guido Maffei afferma aver egli nel **12 settembre** detto che non merito rispetto, io, perchè io... ho fatto la spia nel **29 settembre**. Ma il **12 settembre**, come lo poteva egli dire? forse ha il dono della profezia e sapeva che il 29 commesso avrei l'azione ond'egli ora mi appunta?

Conclude il Maffei non essere egli disposto a proseguire la disgustosa polemica personale fra lui e me, intervenuta per colpa mia (falso, perchè son mesi e mesi ch'io sopporto in pace le punture sue); e che si riserva di portarla, secondo i casi, su altro campo. Ma la porti sul campo che vuole: canteremo il duetto del *Ruy Blas*:

Sul campo dell'onor
Qualcun di noi morrà...
Morrà, morrà, morrà
Qualcun di noi mooorrà!

Non io certo riprenderò la penna per rispondergli, mai più. Mi chiamasse, oltrechè spia, ladro ed anche assassino. il giudizio che mi sono formato del di lui carattere m'impedisce di voltarmi neppure indietro per vedere che mala bestia è quella che si caninamente latra.

Domenico Del Bianco.

Le serate friulane.

Scrive il *Piccolo di Trieste*:

Un nostro assiduo lettore, friulano, ci prega renderci interpreti del suo desiderio che nelle due serate friulane, che si daranno quanto prima al nostro Teatro Filodramatico, venissero cantate di bel nuovo quelle dolci *villotte* che nella primavera decorsa al Politeama Rossetti avevano incontrato tanto favore. Osserviamo al nostro assiduo che la compagnia filodramatica che si presenterà quanto prima, non è quella stessa che agì al Politeama, e potrebbe darsi che questa non disponga d'un coro sociale. Tuttavia, crediamo che in un modo o nell'altro, il desiderio del corrispondente, condiviso di certo da quanti hanno udito, quella volta, le bellissime villotte friulane cantate con sì bella intonazione e sì vivo colorito, potrà senza difficoltà venire esaudito.

I nostri dilettanti a Gorizia.

Gorizia, 3 ottobre 1892.

Ieri sera i vostri dilettanti della Società comica *Pietro Zorutti* chiamarono abbastanza pubblico a questo teatro di Società.

Dei friulani regnicoli, non mancava nessuno, il loggione rigurgitava del nostro popolo, fanatico per tutto quanto è friulano.

I *Chatiis Cûurs* del vostro bravo Bosetti piacquero molto, e l'autore ebbe una chiamata dopo il primo e tre chiamate dopo il secondo atto e si voleva la quarta. Egli nella parte di *Zors* mi piacque meno delle altre volte, in lui si scorgeva il panico ed il nervosismo. dell'autore - attore massimo nel primo atto. Felicissimi invece il signor Baschiera e la signora Marchesi, ottimi ambidue. Anche la signorina Sporeni ebbe momenti felicissimi e così il Fiumiani.

Ma il diapason dell'entusiasmo si sprigionò dopo *la ligrie di Bolzan* declamata da quella *macia* di Baschiera Vittorio. Figuratevi che dovette essere *bissata* fra battimani che più non finivano.

Il Baschiera col suo modo di porgere, colla sua figura ed *anda* fu esilarantissimo. Ebbe applausi ed urli di approvazione.

Nella farsa *Un truc di gnove date*, il signor Bosetti, lì per lì, dovette sostituire il signor Modotti impedito di recitare, ed anche qui, tanto egli, quanto i suoi compagni, piacquero molto.

Sperasi che l'onore che si fecero qui i vostri dilettanti lo confermeranno domenica a Trieste, ed io auguro loro il successo ch'ebbero tra noi.

—

Un Udinese che vuole morire.

Trieste. 3, Due mesi or sono, certo G. Battista P., d'anni 50 nativo di Udine, sarto, rimasto vedovo con tre figli, era partito dalla città natia per venire a Trieste, ove già altra volta, 20 anni fa, era stato per parecchio tempo ed aveva accumulato qualche soldo. Prima di partire aveva collocato due dei suoi figli, l'uno come garzone da un barbiere, l'altro da un calzolaio, ed era qui venuto assieme alla figlia d'anni 18. Appena arrivato, il pover'uomo si diede le mani attorno per cercarsi lavoro, si rivolse ad alcune primarie sartorie a cui egli aveva lavorato in addietro, ma da tutti gli fu risposto non esserci nulla da fare e che ad ogni modo avrebbero preferito dei giovanotti. Fu così che il P., pur essendo un ottimo lavoratore, dovette accontentarsi di qualche piccola fatturina; il povero uomo incominciò ad avvilirsi, vedendo essersi ridotto a non essere capace di guadagnare da vivere per sè e per la figlia, ed aveva espresso più volte l'intenzione di finirla con la vita.

Iermattina, mentre appunto trovavasi senza un soldo e pensava sul dal farsi, udì chiamarsi da alcuni vicini, i quali lo avvertirono che i due ragazzi, accompagnati da una guardia di p. s., domandavano di lui. Si recò a vedere chi fosse e scorse i suoi due figliuoli che aveva lasciati a Udine e che la Questura di colà aveva fatti accompagnare a Trieste, per consegnarli al loro padre perchè ne provedesse al mantenimento. I due ragazzi arrivavano qui tutti laceri e scarni, uno di essi privo perfino di calzatura. A quel colpo inatteso, vedendosi giungere figli in quello stato e proprio in quel momento in cui non avrebbe avuto di che sfamarsi, il pover'uomo divenne quasi pazzo dal dolore. «E' giunto il momento di morire» — disse — e scese in gran fretta le scale, si diresse verso la riviera di Barcola, nell'intenzione di recarsi verso il ponte su cui passa la ferrovia per attendere il treno e morirvi sotto sfracellato; ma un amico che, vistolo in quello stato di agitazione, lo aveva seguito a qualche distanza, lo esortò a tranquillizzarsi e lo accompagnò a casa sua. Il sig. Elio Treves, avuto sentore dello stato miserabile in cui si trovava il povero sarto ed i suoi disgraziati figliuoli, li provvide di qualche *buono* per la cucina popolare. Provide poi che la figlia del P. venisse accolta quale lavorante in una sartoria.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Bagnaria Arsa.

Avviso di concorso.

Fino al 31 ottobre p. v. rimane aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune per la cura gratuita dei poveri verso l'annuo stipendio di L. 2500.00 oltre a L. 100.00 quale Ufficiale sanitario e L. 40.00 per le vaccinazioni.

La popolazione del Comune è di 2621 abitanti ripartiti in 5 frazioni, di cui circa una metà hanno diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze debitamente corredate entro il suindicato termine, e l'eletto assumerà il servizio col 1.o Gennaio 1893, fissando la residenza nella frazione di Sevegliano.

Il Capitolato di Servizio è visibile presso l'Ufficio Comunale.

Sevegliano, li 8 Settembre.

Il Sindaco f.f.
Pietro Trevisan.

Le biografie, il testamento e le esequie di Renan.

I giornali francesi tutti, pubblicano biografie di Renan. I conservatori fanno riserve sulle sue dottrine. I giornali ripubblicano il testamento filosofico che Renan mise come conclusione al suo libro intitolato: *Souvenirs*.

In questo testamento, Renan condannava preventivamente le azioni che poteva commettere per indebolimento mentale in fine di vita: invece — come si sa — morì senza i conforti della religione.

Il registro mortuario, esposto al collegio di Francia dove Renan è morto, si riempie di firme. Tra i primi firmatari notansi i ministri Freycinet, Lockroy, e Berthelot, i quali proporranno al Governo, che decreti le esequie nazionali.

Dicesi che Bourgeois, ministro dell'istruzione abbia a ciò consentito.

Dicesi che anche la salma si seppellirà al Pantheon.

Gli anticlericali si propongono di ripetere alle esequie la apoteosi fatta alla morte di Voltaire.

Una bomba contro il consolato di Spagna.

Genova, 3. Stamane alle ore 11 esplose una bomba sul pianerottolo del consolato di Spagna in piazza San Siro. L'esplosione fortissima produsse del panico. — I danni sono limitati alla rottura di pochi vetri e ad alcune screpolature sulla scala. L'autorità accorse sul luogo.

La bomba consisteva in una grossa castagnola, strettamente legata con tavolette e con cordicella, stivata mediante giornali spagnuoli e francesi entro un recipiente fatto ad uso scattola da conserve. La scattola era avvolta entro una lastra di zinco formante un secondo recipienti, fortemente legato. Le indagini farebbero credere che si tratti di vendetta personale Si è aperta un'inchiesta.

Notizie telegrafiche.

Pro e contro la triplice.

Budapest, 3 — Nella seduta della commissione del bilancio della delegazione austriaca, Eym (giovine czeco) dichiara che la nazione Czeca è avversaria della triplice alleanze, sebbene aliena da ogni ostilità contro la Germania e l'Italia. Gli czechi considerano con apprensione la politica orientale dell'Austria-Ungheria che la rende avversaria della Russia. L'oratore fa parecchie domande relativamente al contenuto del trattato d'alleanza Austro-Tedesco. Chiede se esistono due trattati con l'Italia, cioè uno Italo-Austriaco ed un altro Italo-Tedesco, ovvero un trattato comune Austro-Italo-Tedesco. Domanda se la pubblicazione del trattato con l'Italia sia presa in considerazione, ovvero se Kalnoky potrà parlarne confidenzialmente.

Iakorski e Plener dichiarano a nome dei polacchi e dei tedeschi, di considerare la triplice alleanza come favorevole alla pace e all'interesse della monarchia.

Plener soggiunge che il miglioramento nei rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia devesi alla triplice alleanza; ringrazia gli uomini politici italiani, propugnanti tale politica.

Francesco Giuseppe assicura che la pace durerà.

Budapest, 3. — La Delegazione austriaca fu ricevuta dall'imperatore a mezzodì, e quella ungherese al tocco.

L'imperatore, rispondendo ai discorsi dei presidenti, disse che la situazione estera non è sensibilmente mutata dall'ultima sessione delle delegazioni. Le relazioni con tutte le potenze sono rimaste assolutamente amichevoli e la concordia delle potenze alleate continua ad avere il suo effetto salutare e di conservazione della pace.

Il bisogno di tranquillità dei popoli e le cure per il loro benessere materiale esercitano evidentemente un influenza moderatrice sulle condizioni internazionali. Pertanto gli sforzi del governo furono nello scorso anno consacrati alla soluzione delle questioni economiche e sopratutto ad ottenere che le relazioni commerciali della monarchia fossero assicurate per una serie d'anni mercè la conclusione dei trattati.

L'imperatore, disse poscia che il totale delle spese per l'esercito e la marina è fissato alla stregua dei bisogni indispensabili. L'aumento chiesto era previsto e riguarda i crediti, la cui domanda fu differita per ragioni finanziarie; ma ora sono necessari pel progressivo consolidamento e perfezionamento tecnico della forza dell'esercito.

L'imperatore tenendo circolo dopo il ricevimento ufficiale, indirizzò la parola ai delegati della Bassa Austria qualificando l'attitudine degli antisemiti alla Dieta di quel paese, come uno scandalo ed una vergogna davanti tutto il mondo, soggiungendo che ciò non può continuare.

Il nuovo generale dei gesuiti.

Madrid, 3. Un dispaccio da Bilbao conferma l'elezione del padre Martins a generale dei gesuiti. Il Papa deve avere ricevuto verso le 5 pom. il dispaccio datato da Azpeitia presso Loyola, che gli annunziava ufficialmente l'elezione.

L'elezione fu proclamata alle 11 ant. di ieri dopo una serie di scrutinii.

Martins fu eletto solo a maggioranza di voti.

Grande disastro in mare.

Amburgo. 3. — Il vapore inglese *Busybee* investì la scorsa notte il vapore spagnuolo *Baviz*. Il capitano, il pilota principale ed un altro pilota del *Baviz* perirono. Il *Baviz* affondò poscia con un prezioso carico. Il *Busybee* è gravemente avariato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 Ottobre 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	96.25
» fine mese	96.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	488.—
» » » 4 1|2	492.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1350 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	671.—
» » Mediterranee	640.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.40
Germania »	127.50
Londra »	26.02
Austria e Banconote »	2.16.60
Napoleoni »	20,55
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	93. 1|4
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	
Tendenza. Calma	—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'la Riva verso Mercatovecchio, quanto dal andito del Castello.

G. B. Degani.

Avvisa che anche quest'anno sarà provvisto di

UVA

delle distinte plaghe vinifere dell'Emilia.

Assume sin d'ora commissioni.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 6 vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 1 00
Idem . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro

Aceto di puro vino a Cent. 50

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume** inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

CARLO BARERA

VENEZIA

4927 — S. Salvatore — 4948

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

PRESSO IL LAVORATORIO

del Bandajo Meccanico **Domenico Rubic**, sito in Via Poscolle, si trovano in vendita

Pompe per travaso di vino Torchi e Stufe

a prezzi di tutta convenienza.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ventagli — ombrellini — ombrelli — bauli da viaggio e valigie — bastoni da passeggio — a prezzi molto vantaggiosi.

Ombrellini di seta, — novità L. 4.—
Ombrelle di seta L. 3.50

Si coprono ombrelle su montadura vecchia e si eseguisce qualunque riparazione.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie

Società anomina per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — Via DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
« Versato «	*370,240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse «	*4,252,915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è Istituita assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine, signor ***Giuseppe Della Mora***

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VESTITI FATTI . . . . da *L. 14* a *L. 40*
VESTITI SU MISURA . . . . „ *25* „ *130*
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . „ *4* „ *20*

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO
Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato **PEPTONE.**

ESTRATTO DI CARNE Kemmerich

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO Kemmerich

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland, Bellan, Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Istituto Convitto

FORNARIS MAROCCO

Torino Anno XXXVI

Preparazione alla R.a Accademia M.re di Torino e alla R.a Scuola M re di Modena.

Locali ampi, salubri, giardino, palestra ginnastica coperta di novecento e più m. q.

Trattamento di famiglia Insegnanti scelti fra i migliori dei Licei e della R.a Accademia M re.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazoine periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

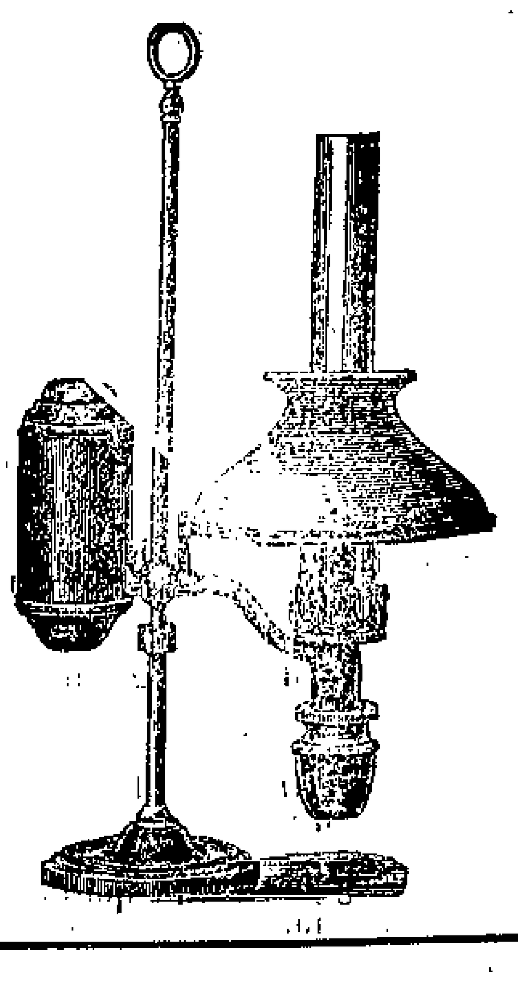
MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

Questo è proprio interessante?

Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — fumè *Quale la causa, no vantanove su cento, per cui la vista si indebolisce e ci costringe a riparar l'occhio dai vivi raggi del sole?*

Il prolungato lavoro notturno, al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce eletrica. Questa è troppo chiassosa, *troppo vivace, e a lungo andare* infastidisce *e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatate oscillazioni; ed anche perchè la loro luce diretta* riscalda *la testa.*

Benedette le lumiere ad olio dei nostri vecchi! Oggi esse, appunto per le ragioni citate, tornano in fiore. E bene ha fatto il signor Bertaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista, provvedendo lumiere apposita disegno. Con queste, la luce è blanda, uniforme, costante; l'occhio non si stanca e voi potrete conservare la vista intatta per lunghi anni, mandando gli occhiali a farsi benedire. Ecco un beneficio immenso! Chi degli obbligati al lavoro notturno a tavolino, vorrà tardare un minuto a recarsi presso l' **Emporio Bertaccini, via Mercatovecchio,** *per provvedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell'industria?*



Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.